

24 OTTOBRE

*Memoria del santo megalomartire Areta
e dei suoi compagni.*

Al Vespro.

*Al Signore, a te ho gridato, cantiamo le stichirà
prosòmia.*

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Alla crudeltà degli ebrei, opponesti il tuo coraggio, o illustre martire Areta; per divina grazia ti sei mostrato vittorioso e hai offerto a Cristo un coro di martiri militante per lui, composto, o glorioso, da ogni età e raccolto da ogni stirpe.

Areta gloriosissimo, componendo un'amabile coro con i sacri martiri tuoi compagni, con i quali hai combattuto la buona battaglia e compiuto la corsa della tua valorosissima lotta, supplica Cristo perché sia data alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Vergini fanciulle, ardenti di appassionato amore per Cristo, dimentiche della debolezza naturale e visibilmente corroborate dalla divina potenza, hanno calpestato la seduzione del nemico, senza timore di fronte alla pena dei tormenti, senza paura di fronte al fuoco della fornace.

Gloria. *Tono 4. Di Anatolio.*

Con canti, o fedeli, onoriamo oggi concordi il pastore capo, il gloriosissimo Areta, con i suoi compagni: egli ha confutato un imperatore apostata e versato il sangue per confessare Cristo;

per questo anche una nube infuocata ardeva dalla faccia della terra, accusando l'empietà degli scellerati. Tu dunque, o Cristo Dio, che hai dato forza ai tuoi vittoriosi perché ti glorificassero, salva anche noi, tu che sei il Creatore dell'universo, dalle tentazioni e dalle tribolazioni, per intercessione dei tuoi santi.

E ora. *Theotokion*. Hai dato come segno.

Lava la sozzura del mio miserabile cuore, o lodatissima Madre di Dio, purificalo da tutte le ferite e le piaghe del peccato, o pura e frena l'instabilità del mio intelletto, affinché io, misero e inutile servo tuo, salvandomi magnifichi il tuo potere e il grande soccorso ricevuto.

Oppure stavrotheotokion.

Quando il sole con la luna ti vide pendere dal legno, o filantropo, nascose i suoi raggi, o mio Cristo, sole di giustizia e si scossero le fondamenta della terra per il timore della tua potenza. Ma la Madre tua, con le viscere trafitte a te gridava: o Gesù, immensamente buono, gloria alla tua compassione.

Allo stico, stichirà dall'oktòichos.

Gloria. *Tono pl. 4.*

Conoscendo in anticipo il malvagio e infido consiglio dei giudei, con l'ardire dello Spirito lottaste per testimoniare Cristo: come infatti un tempo, sotto la Legge, essi avevano provocato nel deserto colui che li aveva salvati dall'Egitto e poi lo condannarono alla croce, così ora anche con voi con i fatti hanno violato la parola e, imitando l'infedeltà, vi hanno condannati al fuoco. Ma voi, concordi e

coraggiosi, avete lottato con costanza e diveniste formidabili tra i martiri. Poiché avete familiarità con Dio, chiedete che siano liberate le nostre anime da tante colpe.

E ora. *Theotokion*. I tuoi martiri, Signore.

Strappami, Sovrana, dalla mano del dragone omicida, che ipocritamente mi fa guerra per divorarmi tutto intero: spezza, ti supplico, le sue mascelle e sventa le sue insidie, affinché, sottratto alle sue unghie, io magnifichi il tuo potere.

Oppure stavrotheotokion.

Vedendoti crocifisso e messo a morte, la Madre di Dio gridava: Ahimè, come dunque sopporti questi dolori, Figlio dolcissimo? Colpisce il mio cuore la tua lancia, fa ardere le mie viscere la tua passione; ma io ti canto, perché volontariamente tu soffri questo per salvare l'uomo.